

e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri il lieto messaggio proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen

Benedizione

Vescovo: Signore Gesù, aiuta questi sportivi ad essere tuoi amici e testimoni del tuo amore.

Amen

Vescovo: Sostienili nel loro cammino affinché sappiano realizzare un'armonica unità di corpo e di spirito e siano validi modelli da imitare.

Amen

Vescovo: Aiutali ad essere anche atleti nello spirito, per ottenere il tuo premio e la corona che non appassisce mai.

Amen

Vescovo: E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen

Diacono: Glorificate il Signore con la vostra vita, andate in pace. Rendiamo grazie a Dio.

Canto

A cura dell'Ufficio Liturgico diocesano



DIOCESI DI ACERRA Pastorale dello Sport



Sussidio per il Pellegrinaggio alla Porta della Misericordia

Il Giubileo della Misericordia è stato indetto da Papa Francesco per essere vissuto intensamente in ogni Chiesa particolare, così da consentire a chiunque di incontrare la misericordia di Dio Padre attraverso l'operosa missione della Chiesa. Il segno più evidente di questa cura pastorale è l'apertura delle Porte della Misericordia in ogni diocesi. Queste porte, analoghe alle Porte Sante delle Basiliche papali in Roma, consentono di compiere il pellegrinaggio giubilare anche a chi non può raggiungere Roma.

Nella nostra diocesi la Porta della Misericordia è quella della Cattedrale.

Preghiera di inizio pellegrinaggio

Vescovo: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen

Vescovo: La Misericordia di Dio Padre che risplende sul volto di Cristo, ricolmi di gioia e pace i vostri cuori.

R. Benediciamo il Signore, eterna è la sua Misericordia.

Letto: Carissimi, il pellegrinaggio è un segno peculiare nell'Anno Santo, perché è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. La vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è *viator*, un pellegrino che percorre una strada fino alla meta desiderata. Ci apprestiamo a compiere questo pellegrinaggio per raggiungere la Porta della Misericordia della nostra Cattedrale, esso sia per tutti un segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio, sia stimolo alla conversione: attraversando la Porta della Misericordia ognuno si lasci abbracciare dalla misericordia di Dio e si impegni ad essere misericordioso con gli altri come il Padre lo è con lui.

Diacono: Incamminiamoci verso la Porta della Misericordia, ci accompagni la Vergine Maria, Madre di Misericordia, S. Alfonso M. de' Liguori, patrono della nostra diocesi. Avviamoci in pace.

I pellegrini si incamminano verso la Cattedrale.

Arrivati in piazza Duomo, prima di varcare la Porta, pregano:

Salmo 121

Quale gioia, quando mi dissero:

“Andremo alla casa del Signore”.

E ora i nostri piedi

si fermano alle tue porte, Gerusalemme!

Possano essere, per quanti li ammirano, validi modelli da imitare. Aiutali ad essere sempre atleti dello spirito, per ottenere il tuo inestimabile premio: una corona che non appassisce e che dura in eterno. Amen!

(San Giovanni Paolo II)

Cari sportivi, ora ci rivolgiamo al Padre con la preghiera che Gesù ci ha insegnato:

Padre nostro...

Preghiera per il Giubileo

Signore Gesù Cristo,

tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste, e ci hai detto che chi vede te vede Lui.

Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore

liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;

l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;

fece piangere Pietro dopo il tradimento,

e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé

la parola che dicesti alla samaritana:

se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,

del Dio che manifesta la sua onnipotenza

soprattutto con il perdono e la misericordia:

fa' che la Chiesa sia nel mondo

il volto visibile di Te, suo Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza

per sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore:

fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso,

amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione

perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore

Letto: E voi, ragazzi, che provate gioia quando vi viene consegnata la maglietta, segno di appartenenza alla vostra squadra, siete chiamati a comportarvi da veri atleti, degni della maglia che portate.

Tutti: Aiutaci, Signore, a portare con dignità la “maglia” della fede che ci hai donato, ad appartenere degnamente alla Chiesa, a comportarci da veri cristiani, da veri figli tuoi.

Letto: Vi auguro anche di sentire il gusto, la bellezza del gioco di squadra, che è molto importante per la vita. No all’individualismo! No a fare il gioco per se stessi.

Tutti: Aiutaci, Signore, a fare il gioco di squadra, a respingere ogni forma di egoismo e di isolamento, a cogliere ogni occasione per incontrare e stare con gli altri, per aiutarci a vicenda nel campo e nella vita.

Letto: Tanti educatori, preti e suore sono partiti anche dallo sport per maturare la loro missione di uomini e di cristiani. Tante delle vostre società sportive sono nate e vivono “all’ombra del campanile”, negli oratori, con i preti, con le suore. È bello quando in parrocchia c’è il gruppo sportivo, e se non c’è un gruppo sportivo in parrocchia, manca qualcosa.

Tutti: Aiutaci, Signore, a far nascere e crescere lo sport nelle comunità parrocchiali, a farlo essere un ottimo strumento missionario, dove la Chiesa si fa vicina a ogni persona per aiutarla a diventare migliore e ad incontrare Te.

Vescovo: Signore Gesù Cristo, aiuta questi atleti ad essere tuoi amici e testimoni del tuo amore. Aiutali a porre nell’ascesi personale lo stesso impegno che mettono nello sport; aiutali a realizzare un’armonica e coerente unità di corpo e di anima.

Gerusalemme è costruita
come città salda e compatta.
Là salgono insieme le tribù,
le tribù del Signore,

secondo la legge di Israele,
per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i seggi del giudizio,
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme:
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura,
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici io dirò:
“Su di te sia pace!”.
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene. *Gloria al Padre..*

Si sale sul sagrato e davanti alla Porta il vescovo dice:

Io sono la porta – dice il Signore – : se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

È questa la Porta del Signore.

R. Per la tua grande misericordia, entrerò nella tua casa, Signore.
Mi prostrerò verso il tuo tempio santo.

Cantando si entra in Cattedrale passando per la Porta della Misericordia.

In Cattedrale

1° lettore: Abbiamo attraversato la Porta della Misericordia; è Gesù la Porta che ci conduce nell'amore del Padre. Sentiamoci avvolti dal suo amorevole abbraccio.

Un Giubileo degli sportivi! Tanti atleti ti aspetti di vederli nei campi di gioco, nelle palestre... invece oggi li trovi in chiesa. Sì, in chiesa perché lo sport non è estraneo alla chiesa, anzi, per anni, con gli oratori la chiesa ha supplito la mancanza di strutture sportive: chi non ha fatto una partita in oratorio? Grandi campioni sono nati nei campetti delle parrocchie e sono stati formati ai veri valori dello sport e non solo tecnicamente.

2° lettore: La chiesa si interessa di sport perché si interessa dell'uomo, di tutto l'uomo, di tutto ciò che fa l'uomo perché come dice il Concilio Vaticano II: «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore» (GS, 1).

Vescovo: Cari sportivi, benvenuti in Cattedrale! Ci siamo radunati nella casa del Signore che ha promesso: «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro» (Mt 18,20). È Gesù che ci ha convocati qui, sta in mezzo a noi e adesso ci fa dono della sua parola. Ascoltiamo.

Dalla prima lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi (6,19-20.9,24-27)

Fratelli, non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo!

Non sapete che, nelle corse allo stadio, tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarlo! Però ogni atleta è disciplinato in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona che appassisce, noi invece una che dura per sempre. Io dunque corro, ma non come chi è senza mèta; faccio pugilato, ma non come chi batte l'aria; anzi tratto duramente il mio corpo e lo riduco in schiavitù, perché non succeda che, dopo avere predicato agli altri, io stesso venga squalificato. Parola di Dio.

Omelia

Preghiera di intercessione¹

Lettore: È importante che lo sport rimanga un gioco! Solo se rimane un gioco fa bene al corpo e allo spirito. E proprio perché siete sportivi, vi invito non solo a giocare, come già fate, ma c'è qualcosa di più: a mettervi in gioco nella vita come nello sport.

Tutti: Aiutaci, Signore, a metterci in gioco nella ricerca del bene, nella Chiesa e nella società, senza paura, con coraggio ed entusiasmo. Aiutaci a non accontentarci di un "pareggio" mediocre, ma a dare il meglio di noi stessi, spendendo la vita per ciò che davvero vale e che dura per sempre.

Lettore: Nelle società sportive si impara ad accogliere. Si accoglie ogni atleta che desidera farne parte e ci si accoglie gli uni gli altri, con semplicità e simpatia.

Tutti: Aiuta, Signore, tutti i dirigenti e gli allenatori ad essere anzitutto persone accoglienti, capaci di tenere aperta la porta per dare a ciascuno, soprattutto ai meno fortunati, un'opportunità per esprimersi.

¹ Dal discorso di Papa Francesco ai partecipanti all'incontro promosso dal Centro Sportivo Italiano, 7 giugno 2014.